



Giochi in rosso

Record di costi Oltre 40 mila mld

Spese folli e progetti avveniristici per l'appuntamento olimpico. La spesa stimata complessiva s'avvicina a 3.000 miliardi di yen (circa 42.000 mld di lire). «È come se avessimo acquistato la Grande Muraglia», disse un ex assessore di Nagano.

Tra i nuovi impianti spicca l'«M Wave», ovvero l'«Onda M», dalla forma della costruzione che racchiude uno dei più grandi spazi coperti nel mondo. Alle strutture metalliche esterne si contrappongono lo stile tradizionale giapponese del tetto sospeso in legno che misura 230 per 160 metri.

«Skinkansen Asama»

Una esagerazione nipponica

I giapponesi hanno esagerato con lo «Skinkansen Asama», la linea ferroviaria che coprirà la tratta Nagano-Tokyo in meno di 80 minuti rispetto alle tre ore abbondanti. Tutti contenti, tranne i diretti interessati, ovvero i cittadini dagli occhi a mandorla che hanno rischiato di «deragliare» quando hanno saputo quanto è costato: 840 miliardi di yen, 130 mila mld di lire, costo ammortizzabile in dieci anni. I responsabili della sicurezza hanno chiesto alle delegazioni degli atleti di non indulgere nel mostrare o esporre bandiere nazionali alle finestre del campus del Villaggio olimpico che si estende su 19 ettari: ciò consentirebbe ad eventuali terroristi di individuare con precisione le stanze dove sono ospitati gli atleti di alcune nazioni a rischio.

Traffico caos

Sarà il nemico numero uno

Sono attesi oltre un milione di spettatori per i Giochi. Considerando che la popolazione della prefettura utilizza già un milione e 600 mila automobili e motociclette è facile prevedere che il problema del traffico sarà uno dei più difficili da fronteggiare per gli organizzatori. La polizia ha chiesto anche la collaborazione delle grandi catene di distribuzione dei prodotti alimentari perché le consegne a negozi e supermercati siano fatte durante la notte. Secondo un sondaggio la popolazione nipponica emigrerà in massa durante le giornate olimpiche: Disneyworld la meta preferita.

Premi-medaglia

Per Italia e Russia i più sostanziosi

Saranno gli atleti russi a rievare in caso di vittoria il premio più alto tra le 74 selezioni presenti in Giappone. Per l'oro la federazione darà cento mila dollari. In realtà i russi verranno superati dagli italiani: Pur vendendo «solo» 75 milioni di lire al vincitore, il Coni consegnerà anche una polizza di 150 milioni per un totale di 125 mila dollari, 225 milioni di lire.



Giochi di neve

Gros dà i voti all'Italia dello sci «Tomba non è più imbattibile»

Le Olimpiadi viste da un olimpionico. Pierino Gros appartiene a quel ristrettissimo club dello sci alpino italiano dove si accede soltanto con una medaglia d'oro appesa al collo. Il suo prestigioso *pass-partout* olimpico Gros l'ottenne nel memorabile slalom speciale dei Giochi di Innsbruck '76. Primo posto per l'allora ventiduenne atleta di Salice d'Ulza, oggi testimonial e telecronista della neve, davanti al fenomenale Gustavo Thoeni. Ed alla vigilia dei Giochi di Nagano Gros fa il punto sulle ambizioni della squadra azzurra.

Gros, l'Olimpiade dello sci alpino per l'Italia conterà soprattutto di quattro personaggi: Tomba, Ghedina, Kostner e Compagnoni. Fino a qualche settimana fa era proprio quest'ultima, la popolarissima Deborah, a dare le maggiori garanzie di medaglia. Ma adesso qualcosa sembra essersi inceppato.

«Io sono ottimista. La Compagnoni ha avuto un inizio di stagione straordinario, monopolizzando i giganti di Coppa del mondo e salendo spesso sul podio in slalom. Poi è arrivato un periodo di appannamento, ma è inevitabile in un'annata agonistica che va da ottobre fino a marzo. Ciò non toglie che Deborah ha tutte le possibilità di presentarsi a Nagano nuovamente al top della condizione e competitiva al massimo. Ed in tal caso tornerà ad essere la favorita del gigante, insieme alla tedesca

Ertl, ed una delle possibili medagliate in slalom, una specialità dove il pronostico appare incertissimo».

A favore della Compagnoni potrebbe giocare pure l'esperienza nelle grandi competizioni. Nel suo palmares ci sono già due ori olimpici e tre titoli mondiali.

«Mah, io a questo tipo di esperienza credo poco. Alle Olimpiadi uno va comunque per giocarsi tutto quello che ha, giovane o vecchio che sia. Conta piuttosto avere la capacità di mantenersi freddi quando

pline veloci.

Se si dovesse giudicare da quanto ha combinato in questa stagione non ci sarebbe da essere allegri. E vero, Isolde ha vinto pochi giorni fa la libera di Cortina, però è stata forse l'unica volta in cui si è dimostrata all'altezza delle attese. Per il resto l'ho vista sciare abbastanza male, spesso rigida e contratta.

Ma...

«Ma ai Giochi potrebbe riscattare. La freddezza di cui parlavo prima non difetta nemmeno a lei. Due ti-

tipo di neve. Ed a Nagano si annunciano condizioni atmosferiche variabilissime.

«Da quel che so la pista dovrebbe essere tecnicamente impegnativa, il che potrebbe creare qualche problema alla Kostner. Per quanto riguarda la neve, è noto che Isolde preferisce gareggiare su un fondo "morbido". La sua avversaria principale sarà naturalmente la Seizinger, favorita sia in libera che in superg. Ma occhio alla statunitense Street, sta recuperando molto bene dopo un

Ghedina, però, si è recentemente imposto nella libera di Kitzbühel, la più prestigiosa discesa del mondo.

«Ed ha ribadito di essere un discista completo, da mettere sempre nella lista dei possibili vincitori. A Nagano mi aspetto comunque una libera incertissima, dove oltre a Maier ci saranno altri dieci atleti a giocare le medaglie. Quanto al supergigante, non vedo nessun azzurro da podio. Purtroppo i risultati delle ultime gare di Coppa parlano chiaro».

Dulcis in fundo, Alberto Tomba.

«Alberto è probabilmente l'unico sciatore che ha finalizzato la sua preparazione unicamente alle Olimpiadi. Io lo vedo competitivo sia in gigante che in speciale, anche se non potrà certo contare sul vantaggio che aveva sulla concorrenza fino ad un paio di anni fa. E poi, come insegnano le sue ultime gare, il rischio di un errore è sempre dietro l'angolo».

Molti credono che nelle grandi occasioni Tomba annichilisce psicologicamente i suoi avversari.

«Ma per carità! Le Olimpiadi sono la grande occasione nella vita di ciascun atleta. Figuriamoci se a uno tremano le gambe perché deve sciare contro Tomba... Se Alberto vorrà vincere una medaglia dovrà semplicemente andare forte. E sarà dura, molto dura. Anche per un campione come lui».

Marco Ventimiglia

Deborah Compagnoni

70%

Dice di sentirsi stanca. E le ultime gare l'hanno dimostrato. Dopo una partenza in coppa confortante (e vincente) è apparsa lenta e poco reattiva. Ma il clima olimpico risveglierà sensibilità sopra. A Nagano la campionessa azzurra andrà a caccia della terza medaglia d'oro.



Alberto Tomba

60%

In tre Olimpiadi è sempre andato a medaglia. Tomba prepara il poker ai Giochi e non si preoccupa troppo delle ultime inforcate in slalom, dove ha dimostrato di essere tornato in forma olimpica. Spera di trovare in Giappone piste migliori di quelle di Coppa. Parte carico, tornerà carico anche di allora?



lo stress agonistico è al massimo, e questa è una dote naturale, difficilmente acquisibile nel tempo. Ebbene, anche sotto questo profilo Deborah si è sempre dimostrata una campionessa straordinaria, ha delle qualità incredibili. Lo ripeto: io sono ottimista».

L'altra azzurra da podio è Isolde Kostner, la specialista delle disci-

poli mondiali ed altrettante medaglie olimpiche (due bronzi a Lillehammer '94, ndr) non si vincono per caso, lei è un'ottima sciatrice. Certo, viste le attuali difficoltà è probabile che Isolde possa essere più competitiva in discesa rispetto al supergigante».

Conteranno molto anche le caratteristiche della pista nonché il

brutto infortunio».

Veniamo agli uomini. Nelle discipline veloci puntiamo tutto su Kristian Ghedina.

«Esattamente, anche se lui dovrà fare i conti, come tutti gli altri, con quel fenomeno che è l'austriaco Hermann Maier, il dominatore della Coppa del mondo in tre specialità, libera, supergigante».

Olimpiadi sono la grande occasione per il campione come lui».

Luca Masotto

I tre fratelli altoatesini a Lillehammer fecero incetta di medaglie. Gareggiano con la scritta «Sud Tirolo»

Huber, una saga familiare in slitta

«Huber alles», sopra a tutti. Sopra gli slittinisti più veloci dei Giochi, specialità dove l'aerodinamica è affiatamento esasperato, sopra i pattini taglienti di quelle macchine volanti. Servono 1.460 mattinate d'attesa e di allenamenti vibranti sui toboga ghiacciati per regolarsi il podio di Lillehammer '94 e ricordare a chi ha memoria corta che esiste una famiglia che ogni quattro anni rinforza con i tasselli buoni la bacheca colorando d'azzurro cinque cerchi olimpici. Sulla pista artificiale nipponica di Lizuna Hogen si attende l'ultimo hurrà dello slittino azzurro, quello della saga valligiana dei fratelli Huber. Una famiglia di Montana, paese di 500 anime, Val Pusterla, che da sola presenta più atleti di tanti Paesi iscritti ai Giochi, che nel

medagliere sarebbe tra i primi posti. «Huber alles», sopra a tutti. Willy, il più piccolo ma d'oro con Kurt Brugger, Norbert, il più anziano, argento in coppia con Hans Jorgl Rafil; Gunther, bobbista di bronzo con il frenatore Ticci; è quanto accade in quei giorni norvegesi che profumano d'alloro e misero sul podio più alto Gerda la dolce, la Weissensteiner. I fratelli altoatesini, veicoli di integrazione formidabile e difensori della loro identità montanara da salvaguardare e «sponsorizzare» con dignità orgogliosa (in Coppa del Mondo gli slittinisti sono marchiati «Sud Tirolo» in base ad un accordo tra la federazione e la regione autonoma di Bolzano), dalla prossima settimana ci riprova- no consapevoli che quel tris storico è

stata una favola felice... «forse irripetibile. Ci siamo preparati con cura e non ci sono stati intoppi nella preparazione. Speriamo che almeno uno di noi conquisti una medaglia. È il minimo ma anche il massimo perché gli avversari sono agguerriti e tutto dipende dalle condizioni atmosferiche. Quattro anni dopo non è cambiato granché: siamo solo più vecchi e Norbert si è sposato. Nessun'altra novità. Anzi, qualcosa c'è: abbiamo smesso di suonare tromba, grancassa e flicorno. Non abbiamo tempo, gli allenamenti c'è l'hanno tolto tutto». È Wilfried, il fratello d'oro, a raccontare sensazioni di vigilia, attese, speranze, promesse. Si allenano da aprile, ogni giorno quattro discese al mattino, altrettante nel pomeriggio, gli

slittinisti emigrano spesso sulle piste austriache di Igel perché l'Italia dei trionfi non ha piste adeguate, i bobbisti invece consumano le giornate nella pista olimpica di Cortina. «I giorni sono passati velocemente e senza accorgersene ci ritroviamo ancora ai Giochi, pronti a difendere i tre podi. Peccato, mancherà l'altro fratello Arnold, quarto in Norvegia per 585 millesimi. Gareggeremo anche per lui. Siamo o no una famiglia? Viviamo in tranquillità ed è questa la nostra forza. Non ci interessa essere popolari come Tomba. Amiamo la nostra privacy, ci piace il silenzio». E sentirsi vivi viaggiando a 120 km/h su quel trabiccolo lanciato dove chi sta davanti e guarda la pista trasmette i movimenti adeguati a quello che,

sotto, con i muscoli delle spalle dà stabilità. Cuore e batticuore azzurro, anche se la lingua è tedesca. «Non vogliamo che qualcuno metta in dubbio la nostra nazionalità. Spero non si ripeta lo spiacevole equivoco di Lillehammer quando scrissero che conoscevo solo una lingua straniera, l'italiano. Siamo italiani veri». Questa la famiglia della slitta e del bob (Wilfried si presenterà a Nagano con lo stesso compagno di... podio, Norbert tenterà nel singolo, Gunther scenderà con Tartaglia), superprofessionisti dalle emozioni forti. Per gli Huber i giorni passano veloci. E sperano corrano ancora più rapidi nel tunnel artificiale giapponese.

Da sabato al via 74 Paesi iscritti con 2.593 atleti

L'Olimpiade alla giapponese, edizione numero 18, si apre sabato prossimo, 7 febbraio e si conclude domenica 22. Sono 74 i paesi iscritti (come a Lillehammer '94) ma la partecipazione è da record: 2.593 gli atleti accreditati. Sessantotto titoli da assegnare, 37 maschili, 29 femminili e 2 misti. Tre le nuove discipline inserite nel programma: snowboard, curling e hockey donne.



Slittinisti indiani

E nel fondo ci sarà anche il Kenia

Soltanto quattro paesi parteciperanno a tutte le 14 discipline del programma: si tratta di Giappone, Germania, Svezia e Stati Uniti. L'Italia e la Russia non saranno presenti solo nel curling. L'India sarà rappresentata dallo slittinista Shiva Keshavan, studente sedicenne di madre italiana. Il viaggio gli è stato pagato dai genitori. Nel fondo esordirà l'atleta keniano Philip Boit. Non aveva mai visto la neve e si è trovato dai 30 gradi Nairobi ai meno 20 di Lathi, in Finlandia dove si è allenato per due anni.

Bobisti

In salita sulla «Spirale»

Si chiama la «Spirale» la pista dove verranno assegnate le medaglie di bob e slittino: 1700 metri di lunghezza, 1360 di gara, 15 curve. È la prima pista artificiale in Asia (costo 400 miliardi) che ha tra le maggiori difficoltà due tratti in contropendenza. Problemi per i bob italiani causati dalla necessità di ridipingere le «macchine volanti» per togliere il colore arancio utilizzato con le scritte di sponsorizzazione in Coppa e ripulire il rosso tradizionale. Ma non è stato solo un problema di... vernice tenendo conto che nella tecnologia estremamente sofisticata e della ricerca esasperata anche lo spessore e la qualità dello strato coprente risultano fondamentali.

Valanga azzurra

I 12 azzurri scelti da Thoeni

La «valanga azzurra» è pronta a rotolare dalle cime nipponiche. Sono 12 gli azzurri scelti dal coordinatore della nazionale maschile, Gustavo Thoeni. Per le discipline veloci Ghedina, Cataneo, Perathoner, Peter Runggaldier, Fattori e Seletto. Oltre a Tomba e Nana, impegnati nelle due specialità tecniche, selezionati per

lo slalom speciale Telescar e Weiss, per il gigante Holzer e Bergamelli. In totale sono 125 gli azzurri invitati in Giappone con l'obiettivo di inseguire il sogno delle 20 medaglie vinte a Lillehammer. Il presidente del Coni, Mario Pescante, però s'accontenta del bottino di Albertville '92: 14 podi. Apriranno Ghedina, Kostner e i fondisti, chiuderanno la Compagnoni e Tomba.

Yen in crisi

Non ci sarà il tutto esaurito

La crisi economica asiatica e il cambio tra dollaro e yen hanno influenzato pesantemente la vendita dei biglietti: venduti 1.083.000 tagliandi, pari all'84,2%, percentuale inferiore a quella registrata quattro anni fa, a Lillehammer (87,2%). Il comitato olimpico nipponico puntava sul tutto esaurito. Snobbato l'hockey, sport poco praticato in Giappone, nonostante la presenza Usa.